

## **Ospiti illustri, illustri concittadini**

### **Filiberta di Savoia-Bresse (1498-1524)**

Nel 1504, il duca Filiberto II di Savoia organizzò un torneo cavalleresco presso la piazza d'armi del castello di Carignano, per festeggiare degnamente le nozze del suo scudiero Lorenzo de Gorrevod con la figlia di Ugo de la Palud, conte di Varax e maresciallo di Savoia. La sposa era damigella d'onore della duchessa Bianca Paleologa, da tempo ritiratasi dalla vita politica attiva. Con il duca, che avrebbe gareggiato nel torneo, erano presenti al castello anche suo fratello Carlo (il futuro duca) e la piccola Filiberta, decima figlia del duca Filippo II di Bresse-Savoia. Una bimba dal futuro roseo, per l'alto lignaggio: era zia del re di Francia Francesco I, poiché sorella di sua madre, Luisa di Savoia; a diciassette anni era già marchesa del Gex e Signora di Fossano; negli anni successivi ottenne vari appannaggi, tra cui Malaval nel 1516, poi Bridiers, Thors, Fletz e Chasey, e nel 1521 Poncin e Cerdon. Era nata nel 1498, sesta figlia di Claudina de Brosse, e nel 1515 sposò Giuliano de' Medici Duca di Nemours, figlio di Lorenzo il Magnifico e fratello di Papa Leone X, in un'ottica di avvicinamento della sua casata al Sommo Pontefice. L'unione con Giuliano portava anche grande lustro alla casata dei Medici: fu infatti la prima delle parentele con i sovrani francesi (alla quale seguirono ben due regine di Francia, Caterina e Maria). Le nozze avvennero in due tempi: il 25 gennaio a Parigi, alla corte del Re di Francia, che aveva concesso il titolo nobiliare al marito, e il 22 febbraio di nuovo all'arrivo degli sposi a Firenze.

Nel 1515 la coppia era a Bologna, ospite dei nobili Felicini nel loro palazzo in Via Galliera, da poco edificato - assieme a Francesco I di Francia che doveva incontrare papa Leone X. Al seguito del re c'era anche un personaggio particolare: il grande Leonardo da Vinci. Secondo alcuni storici, fu proprio durante il soggiorno bolognese che Leonardo avrebbe realizzato la celeberrima "Gioconda", uno dei quadri più famosi ed enigmatici di ogni tempo, che alcuni interpreterebbero come il ritratto della duchessa di Nemours e non Monna Lisa del Giocondo.

La vita di Filiberta, aperta a tutte le migliori prospettive di questo mondo, fu funestata assai presto. Il 17 marzo 1516, suo marito moriva in Firenze a 37 anni, per via delle malattie che aveva ereditato dal padre, senza che i due avessero concepito alcun figlio legittimo. La morte colse Giuliano quando il re di Francia iniziava a prospettare per lui il trono di Napoli. Del duca di Nemours rimangono alcuni ritratti, il più importante dei quali è quello di Raffaello Sanzio dove compare davanti a un tendaggio che lascia vedere una veduta di Castel Sant'Angelo. La sua tomba fu realizzata da Michelangelo nella Sacrestia Nuova di San Lorenzo a Firenze, con le allegorie del *Giorno* e della *Notte*, oltre a una statua che lo ritrae vestito come un condottiero romano. E chi faceva notare a Michelangelo la differenza tra le fattezze del ritratto e quelle reali di Giuliano, lo scultore rispondeva che nei secoli la memoria di Giuliano si sarebbe presto persa, mentre tutti avrebbero ricordato quelle della sua statua.

Filiberta rimase comunque per un po' a Firenze e anche grazie alla sua intercessione verso la corte francese fece sposare al nipote di suo marito, Lorenzo Duca d'Urbino, una nobildonna francese di altissimo lignaggio Madeleine de la Tour d'Auvergne, nel 1518. Tornò poi dai suoi parenti in Piemonte. Filiberta transitò nuovamente al castello di Carignano tra il 3 e il 4 luglio 1516, ancora una volta ospite di Bianca, che onorò una vecchia promessa di concederle protezione; per omaggiare degnamente l'ospite, Bianca aveva ordinato ai suoi castellani di Ciriè e di Lanzo di spedirle gran quantità di selvaggina e di trote. La duchessa di Nemours aveva intenzione di ripartire al più presto per la Francia, tanto che aveva chiesto in prestito a



Bianca dei cavalli per la prima tappa sino ad Avigliana, ma, essendosi ammalata, dovette ritardare la partenza di circa due mesi. Filiberta morì a Virieu in Francia il 4 aprile 1524.

Ritratto di giuliano de' Medici, opera di Raffaello Sanzio